

**L'**emozione potrebbe iniziare ancora prima di entrare nella tomba della Quadriga Infernale. Non appena si arriva sul declivio delle Pianacce che si affaccia sulla Val di Chiana e lo sguardo si perde in una tavolozza di colori in cui si distinguono Città della Pieve, Cetona e il lago Trasimeno con le sue tre isolette. Perché, racconta una leggenda, quel lago prende il nome dal principe etrusco Trasimeno che dal suo accampamento vide la ninfa Agilla fare il bagno e se ne innamorò. I due si sposarono, ma la felicità durò solo una notte. Il matti-

no seguente le nozze, Trasimeno decise di tuffarsi nel lago, ma non fece mai ritorno.

Se questa è solo un'ipotesi suggestiva, certo è realtà il fatto che gli etruschi qui ci sono vissuti davvero. A Sarteano, borgo in apparenza di origini medievali, visto che la sua fisionomia è dominata dal torrione squadrato del castello. Invece, a poca distanza, alla necropoli delle Pianacce, basta voltare le spalle al Trasimeno per trovarsi alle porte di un mondo sotterraneo, misterioso e affascinante. **La tomba è lì: varcarne la soglia, è come spingersi alle porte dell'Ade. Un lungo corridoio scavato**



**UN MUSEO TUTTO PER LORO**  
Non si credeva possibile avere così tanto materiale da riuscire a costruire un museo dedicato interamente agli etruschi



# In provincia di Siena, dove vengono alla luce anno dopo anno reperti di una delle civiltà più misteriose

## L'ADE NELLE CASE DEGLI ETRUSCHI

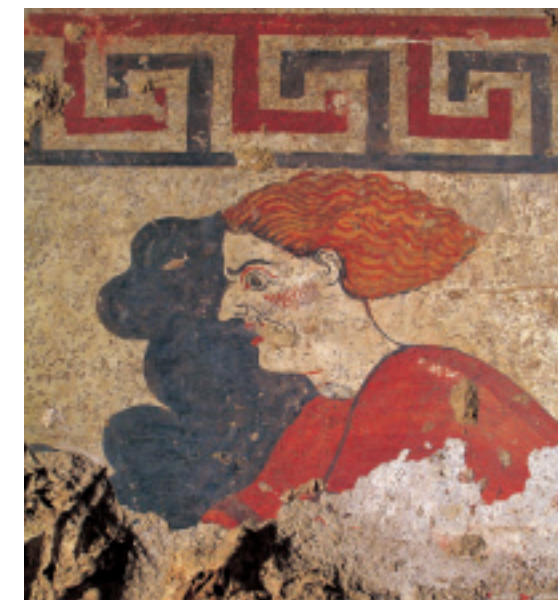


**nell'ocra della terra, poi la scena:** una quadriga guidata dal demone Charun, omologo del greco Caronte, che accompagna le anime nell'Aldilà. Il demone, scoprendo una dentatura ferina, scuote al vento la chioma; i cavalli trainano un cocchio e volano sospesi da terra.

«Nessuno di noi, quel giorno di ottobre di cinque anni fa, strisciando nella tomba, si sarebbe aspettato di vedere illuminati dalla torcia, quelle figure dai colori vivacissimi, perfettamente conservate», racconta Alessandra Minetti, direttore del museo archeologico di Sarteano. «Fu subito chiaro che si trattava di una scoperta straordinaria». Oltre una nicchia, scavata lungo il corridoio, una seconda scena: due figure maschili, forse padre e figlio, banchettano nell'oltretomba; accanto a loro un servitore con in mano un colino per filtrare il vino. Sotto, un fregio di delfini che si gettano tra le onde, ricordando il passaggio tra la vita e la morte. **All'interno della camera è dipinto un grande serpente a tre teste, uno dei tanti mostri che popolavano l'ultraterreno nell'immaginario funerario etrusco, e un ippocampo.** Poi il grande sarcofago di alabastro, rinvenuto in frammenti e oggi restaurato, come il corredo funebre di cui restano tre splendide coppe a figure rosse e ceramiche a vernice nera, ceramiche grigie, anfore e pedine da

gioco in pasta vitrea. Tutto custodito nel museo civico archeologico di Sarteano.

Chianciano Terme, Sarteano, Cetona: tre comuni della provincia di Siena, ai confini con l'Umbria e a pochi chilometri dal Lazio. Siamo in terra etrusca, Chiusi è a due passi. E l'agro chiusino, talmente importante da costituire una delle dodecapoli etrusche, comprendeva anche queste tre località. La cosa curiosa è che fino a metà degli anni Ottanta si riteneva che le uniche rilevanzze archeologiche riferibili a questa civiltà si trovassero solo nelle vicinanze di Chiusi. Poi, grazie all'opera infaticabile di alcune associazioni di volontari locali, si è andato scavando, riportando alla luce centinaia di siti e di tombe, di importanza fondamentale per la ricostruzione storica di un periodo per molti aspetti ancora oscuro.



**COME CARONTE**  
Il demone Charun, raffigurato mentre accompagna le anime nell'Ade

## UNA SOCIETÀ DEDITA AI PIACERI DELLA VITA

**A** manti del bello, delle arti e dei piaceri della vita, quelli della tavola prima di tutto. "Apparecchiano due volte al giorno tavole sontuose, con tutto quello che contribuisce a una vita raffinata, tovaglie ricamate a fiori, molti vasi d'argento e si fanno servire da una turba di servi", racconta il filosofo Posidonio di Apamea. Il vino era la bevanda preferita, però raramente si eccedeva perché era consumato diluito (una parte di vino e cinque d'acqua) per

evitare l'ebbrezza. Diversamente dalla Grecia, dove il banchetto era riservato solo agli uomini, in Etruria vi partecipavano anche le donne, accanto al marito, come si nota su molte pitture tombali. ► Anche la musica aveva un ruolo importante. Le battute di caccia, la preparazione delle vivande in cucina, le cerimonie, erano accompagnate da melodie di flauto e altri strumenti.

Connessa alla musica, la danza cerimoniale che appare raffigurata su vasellame e pitture fin dal VII secolo prima di Cristo.



Chianciano Terme, per esempio, ha sempre avuto una fisionomia moderna. **Ma tra gli esperti c'era chi sospettava che anche qui dovevano esistere sepolture importanti, dal momento che nelle campagne di scavo di fine Ottocento erano già venuti alla luce moltissimi reperti** che facevano pensare all'esistenza di necropoli di rilievo. Nulla, però, lasciava presagire scoperte che per numero e importanza avrebbero portato alla costruzione ex novo di un museo interamente dedicato alla civiltà etrusca.



**Il museo civico archeologico delle Acque, per esempio, possiede la più ricca collezione al mondo di canopi dipinti (i vasi in cui nell'antico Egitto si conservavano le viscere)** che in Etruria avevano forma antropomorfa e contenevano le ceneri. Così, si restituiva al defunto la fisionomia del corpo distrutto nel rogo funebre. I canopi venivano sistemati su un trono davanti a un tavolo apparecchiato con calici, coppe, cibo e bevande, a simboleggiare il defunto a banchetto.

Il piano d'ingresso del museo ospita una serie di corredi di tombe. In particolare, la se-

## Fino a poco tempo fa, si pensava che solo nella zona di Chiusi ci fossero resti di questo popolo

poltura principesca della fine del VII secolo a.C. ricostruita col corredo intatto di bronzi e vasellame di bucchero. Sempre nelle vicinanze di Chianciano sta venendo alla luce una necropoli valutata in 500 tombe.

**Le sepolture però non sono gli unici preziosi reperti custoditi nel museo. C'è anche un grandissimo frontone del II secolo a.C., con statue che dovrebbero rappresentare il mito del dio Dionisio,** e una sezione dedicata alla figura femminile che documenta l'elevato grado sociale raggiunto dalle donne etrusche, ruolo per questo ritenuto quasi scandaloso dalla società romana. Per gli archeologi, però, l'aspetto più interessante è un altro: il museo di Chianciano, infatti, rientra tra i pochi musei che espongono i loro tesori con criteri innovativi. I corredi, infatti, sono visibili esattamente come erano disposti al momento del ritrovamento. Questo criterio è fondamentale per trasmettere un messaggio storico scientifico comprensibile. L'allestimento della sepoltura, infatti, seguiva un metodo che, attraverso una simbologia particolare, raccontava con chiarezza il ruolo sociale del defunto.

**Più a sud, a meno di venti chilometri dalla cittadina termale, ecco Cetona, che sicuramente fu insediamento etrusco, ma l'interesse degli appassionati d'archeologia è catturato soprattutto dalle vicende preistoriche del territorio.** L'uomo di Neanderthal ha abitato alcune grotte visitabili del monte Cetona, lasciando come traccia strumenti di pietra scheggiata e resti animali, visibili nel piccolo museo per la Preistoria. In quest'area, poco



più di un anno fa, è stato inaugurato un parco archeologico didattico improntato alla più rigorosa scientificità, con la ricostruzione di un villaggio risalente a oltre 50.000 anni fa, dove è possibile confrontarsi anche con l'archeologia sperimentale, che permette di fare anche esperienze pratiche sul campo: tritare il frumento o l'orzo con macine a mano, modellare un vaso, immanicare un'ascia, filare la lana, completare la costruzione di una capanna. Inoltre, in un'area apposita è possibile sperimentare i metodi di scavo archeologico, in uno dei boschi più belli delle terre senesi. ■

**UN MONDO RICOSTRUITO**  
La costruzione di un fornetto secondo i dettami della vita sociale degli etruschi, nel parco archeologico di Cetona

## QUATTRO MUSEI E UN PARCO

► **SARTEANO**  
Museo Civico Archeologico; via Roma 24; tel. 0578.26.92.61; www.museisenesi.org; museo@comune.sarteano.siena.it  
Apertura: da maggio a ottobre, dal martedì alla domenica (lunedì chiuso), 10,30-12,30; 16-19.

Visita alla tomba della Quadriga infernale: solo il sabato, alle 11 e solo su prenotazione. Sono possibili laboratori didattici di scavo, per scuole o gruppi di appassionati; tel. 0578.26.92.61.

► **CHIANCIANO TERME**  
Museo Civico Archeologico delle Acque; viale Dante 80;

tel. 0578.30.471; www.museoetrusco.it; museo@comune.chianciano-terme.siena.it  
Apertura: da aprile a ottobre, dal martedì alla domenica (lunedì chiuso); 10-13; 16-19.

► **CETONA**  
Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona, via Roma 37; tel. 0578.23.76.32;

www.museisenesi.org; museo@comune.cetona.si.it  
Apertura: da giugno a settembre, dal martedì alla domenica (lunedì chiuso); 10-13; 16-19.

► **PARCO ARCHEOLOGICO E ARCHEODROMO;** centro servizi del parco strada della montagna, loc. Belverde, Cetona; tel. 0578.23.92.19;

Apertura: da luglio a settembre, dal martedì alla domenica; 10-19; da aprile a giugno e nel mese di ottobre, domeniche e festivi; 10-13; 15-17. Gli altri giorni, e da novembre a marzo, su prenotazione per gruppi di minimo dieci persone.

## DOVE MANGIARE

**Sarteano**  
Da Gagliano, via Roma 5; tel. 0578.26.68.95. Locale molto piccolo, grazioso, servizio accurato, piatti tipici rivisitati, da 25 a 35 euro.  
**Cetona**  
Osteria del Merlo,

via Sobborgo; tel. 0578.23.82.99. Locale piccolo, servizio accurato, piatti tipici e non, 30-35 euro.  
**Chiusi**  
Il grillo è buon cantore; piazza XX Settembre;

tel. 0578.20.112. Locale molto grazioso, anche pizzeria, buona cantina, piatti tipici, servizio veloce e accurato, da 20 a 30 euro.  
● **Agenzia per il Turismo Chianciano Terme Val di Chiana;** piazza Italia 67, 53042 Chianciano Terme (Si); tel. 0578.67.11.22-3.

